

Gentile signor presidente della Confederazione,
Gentili signore consiglieri federali e signori consiglieri federali,
Gentile signora presidente del Consiglio degli Stati,
Gentile signor presidente del Consiglio nazionale,
Gentile signor cancelliere federale,
Gentili rappresentanti dei governi cantonali,

L'Agenzia telegrafica svizzera (ats) è di fronte a grandi cambiamenti. Noi - redattori e redattrici - vogliamo rendervi attenti sulle conseguenze e chiedere il vostro sostegno. Un importante pilastro del paesaggio mediatico svizzero è in pericolo.

Non siamo coinvolti solo noi come dipendenti, ma anche Voi: sia come clienti paganti dell'ats o responsabili della politica dei media, sia come attori o consumatori di media. Se la ristrutturazione annunciata lo scorso 8 gennaio diventerà operativa, l'ats non potrà più tutelare la sua funzione attuale. La soppressione di 35-40 posti a tempo pieno su 150 rappresenterebbe un taglio indiscriminato, che si ripercuoterebbe notevolmente sulla quantità e la qualità dell'offerta. Ciò a maggior ragione tenendo conto che l'ats negli ultimi 15 anni ha già tagliato oltre il 20% del personale in più tappe. Il limite è stato raggiunto.

Nel corso dell'attuale round di risparmi, la direzione dell'ats vuole riunire le redazioni estero e svizzera: la redazione "cultura" verrebbe anche fagocitata. Gli onorari dei corrispondenti saranno rivisti decisamente al ribasso. Oltre a ciò è previsto il taglio della redazione economica. Una parte dei servizi di quest'ultima verrà comprata in futuro dall'agenzia finanziaria AWP, filiale di ats. Particolarmente colpiti dai tagli sono le redazioni di lingua francese e italiana. Quest'ultima, per la prima volta nella storia, sarà subordinata alla redazione francese. Questi piani mettono in forse l'approvvigionamento mediatico di base.

L'ats rappresenta la fonte di informazione, anche nell'era digitale. Informa in modo fattuale, equilibrato e completo su politica, economia, sport e cultura in Svizzera, all'estero, così come a livello regionale. I contenuti, da noi prodotti, sono ovunque - alla radio e alla televisione, sui portali online e nei giornali - e vengono quindi dati per scontati. Il fatto che non cadano dal cielo, però, viene spesso dimenticato. Non diffondiamo solamente le notizie esistenti. Ci procuriamo le informazioni e le contestualizziamo. Nei Parlamenti seguiamo anche dibattiti che non sono al centro dell'attenzione, talvolta siamo gli unici. Altri giornalisti possono basarsi sul nostro lavoro. Molti testi elaborati da altri media si basano per la maggior parte su informazioni dell'ats, senza che vengano indicati come testi di agenzia. La maggior parte dei consumatori non è consapevole di questo. I responsabili dei media e della politica devono però esserne coscienti.

L'Agenzia telegrafica svizzera assolve il suo compito nel senso di un servizio pubblico e non è orientata al profitto. I servizi in tedesco, francese e italiano sono offerti in modo equivalente, benché solo quello tedesco generi profitti. In tal modo l'ats fornisce un importante contributo agli scambi fra le regioni linguistiche del Paese. Inoltre l'agenzia adempie anche il mandato di prestazioni con la Confederazione, che è fra i grossi clienti.

Con l'annuncio della ristrutturazione, in futuro l'agenzia potrà svolgere la sua funzione solo in modo limitato. E, peggio ancora, il volume e la qualità del suo servizio caleranno in misura tale che i clienti potranno rinunciarvi. Diversi grandi editori stanno già pensando di creare un'agenzia ritagliata su misura per i loro bisogni. Ciò a scapito dell'attuale solidarietà tra grandi e piccoli editori e fra le regioni linguistiche.

L'assemblea di redazione del 16 gennaio ha quindi deciso di non subire semplicemente la ristrutturazione. In primo luogo non è chiaro come l'agenzia possa mantenere l'attività primaria (il core business) con una tale riduzione occupazionale.

In secondo luogo un taglio del genere non è giustificabile. Il calo delle entrate è sostanzialmente da ricondurre al fatto che ai clienti è stato concesso uno sconto generale del 10% e che viene fornito loro gratuitamente un servizio video. L'ammanco è valutato a 3,1 milioni di franchi. Eliminando 40 posti di lavoro si risparmiano però 5 milioni di franchi.

Appare così evidente che la ristrutturazione è anche in relazione con la fusione ats-Keystone, annunciata nel novembre del 2017. La fusione è attualmente ancora all'esame della Commissione della concorrenza (COMCO), ma la direzione dell'ats ha già deciso, e in parte già implementato, le misure da prendere. E i risparmi riguardano solo l'Agenzia telegrafica.

Inoltre, sempre in previsione della fusione, vengono ceduti attivi quali i beni immobiliari. I ricavi sarebbero versati agli attuali proprietari dell'agenzia, ossia i media svizzeri. Questi pagamenti per alcuni editori saranno così consistenti che permetteranno loro di pagare un intero anno di servizio dell'ats. Tale operazione viene giustificata con il fatto che l'entrata dell'agenzia di stampa austriaca APA nel capitale azionario dell'ats comporterà un calo della partecipazione degli attuali proprietari.

Con la fusione, anche l'ats seguirà il modello aziendale dell'agenzia Keystone: creare profitti e versare dividendi annuali a partire dal 2020. L'unica agenzia elvetica completa e autonoma verrà così sacrificata sull'altare del rendimento.

Per queste ragioni l'assemblea della redazione respinge la ristrutturazione nella forma annunciata. I redattori vogliono tutelare il loro importante ruolo per i media svizzeri e chiedono quindi che anche i proprietari - e contemporaneamente clienti - riconoscano il lavoro dell'ats e ci mettano del loro per mantenere questo pilastro centrale del servizio pubblico mediatico.

L'assemblea della redazione esorta la direzione e il consiglio di amministrazione dell'azienda a:

- rinunciare a un taglio occupazionale della portata annunciata
- concedere più tempo alla Commissione di redazione (CoRe) per elaborare e avanzare proposte
- consegnare alla CoRe la documentazione necessaria per elaborare alcune proposte
- definire l'offerta futura che l'ats può ancora fornire a ranghi ridotti e informare proprietari e clienti
- non disporre alcuna misura in vista della fusione prima che questa sia avallata dalle autorità di controllo della concorrenza
- rinunciare agli sconti per i clienti e all'offerta gratuita del servizio video
- accompagnare gli eventuali prepensionamenti e licenziamenti con un piano sociale degno di tale nome
- Se anche voi siete dell'opinione che l'Agenzia telegrafica svizzera fornisca un servizio prezioso, vi preghiamo di sostenere le rivendicazioni della redazione oppure di proporre le vostre idee alla direzione e al consiglio di amministrazione dell'agenzia.

Rimaniamo volentieri a disposizione per ulteriori informazioni

Con la massima stima,
La redazione dell'ats

Agenzia telegrafica svizzera
Länggassstrasse 7
3012 Berna
031 309 33 33